



VIA DALLA METROPOLI: LA QUALITÀ DI VITA OLTRE MILANO

Presentata oggi a Palazzo Lombardia l'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana milanese, realizzata da The European House - Ambrosetti.

È il punto di partenza di "Dimore e Borghi", progetto di sinergia tra il Gal Risorsa Lomellina, il Gal Oltrepò Pavese e il Gal Terre del Po per valorizzare la vivibilità e le opportunità offerte dalle aree delle tre Province lombarde.

MILANO, 28 NOVEMBRE 2023

Vado a vivere in campagna. Se fino a poco tempo fa per i milanesi era una 'boutade', ora invece è un'affermazione molto più concreta. È quanto emerge dalla ricerca del Think Tank **The European House - Ambrosetti** presentata oggi a Palazzo Lombardia e commissionata dai **GAL (Gruppi Azione Locale) di Pavia, Cremona e Mantova** per capire la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali, ma non remoti, sia come destinazioni attrattive sia, soprattutto, come possibili luoghi di residenza, al fine di **impostare una strategia integrata di ricettività dei tre territori lombardi**. Che, alla luce dei risultati, si candidano ad accogliere, specialmente dopo la pandemia che ha fatto riscoprire nuovi ritmi e stili di vita, chi guarda ad una **dimensione abitativa e sociale diversa, oltre la metropoli**.

C'è la voglia di allontanarsi dalla città negli oltre 500 cittadini dell'area metropolitana di Milano, statisticamente rappresentativi della composizione della popolazione residente: si tratta del **primo studio realizzato** a livello sub-provinciale sulle condizioni legate alla vivibilità nelle aree rurali, adottando un metodo di lavoro scientifico che unisce analisi qualitative e quantitative. **Più della metà del campione si dice infatti disponibile, nel prossimo futuro, a lasciare la metropoli** e a trasferirsi in aree "di prossimità", come sono le tre province lombarde, caratterizzate da un ecosistema di cittadine, borghi e campagna.

Ma a certe condizioni.

Quali sono, quindi, gli elementi che definiscono la qualità di vita per i milanesi e che vorrebbero trovare in contesti più "ameni" ed umani, oltre la metropoli?

L'offerta dei **servizi di base** – come i presidi socio-sanitari, le farmacie e i servizi di assistenza alla persona – sono ritenuti, da oltre il 60% del campione di rispondenti milanesi, un fattore distintivo non solo della qualità della vita, ma soprattutto una **priorità** per la vita in un'area a vocazione rurale, insieme ad altri fattori della vita quotidiana tra cui la disponibilità di centri commerciali e di efficaci reti di connettività e collegamento verso l'"esterno", come i trasporti pubblici e la banda larga.

La **garanzia di un ambiente "sicuro"** (per 7 rispondenti su 10) e la **disponibilità di spazi aggregativi, socio-ricreativi e culturali** (per il 44% dei rispondenti) da un lato, e la possibilità di avere una **situazione lavorativa soddisfacente e "agile"** – come vicinanza del luogo di lavoro, salario e prospettive di carriera e remote working (in media per la metà del campione intervistato) - dall'altro sono ulteriori fattori che, nel percepito dei residenti dell'area metropolitana milanese, **connotano il concetto di qualità della vita**.





Il **costo delle abitazioni** e la **qualità dell'ambiente** sono i **driver principali per il campione maschile**, mentre il **campione femminile** assegna i **voti più alti ai servizi alla persona** quali nidi, scuole, ospedali oltre alla qualità dell'ambiente che risulta essere un fattore determinante e comune a tutti gli intervistati.

Interrogati, invece, sulla percezione e conoscenza delle aree rurali lombarde oggetto della ricerca, sebbene siano valutate tendenzialmente positive, il 18% del campione non conosce o non ha mai visitato le tre aree dell'Oltrepò Pavese, della Lomellina e dell'Oltrepò Mantovano e Oglio Po. Tra chi invece li conosce, questi tre territori lombardi sono piuttosto apprezzati come destinazione per gite «fuori porta» nel fine settimana e sono riconosciuti per le loro eccellenze locali, come l'offerta enogastronomica, il paesaggio e il sistema fluviale.

Commenta **Pio Parma**, Senior Consultant di The European House - Ambrosetti, che ha curato lo studio e la survey, in merito ai dati raccolti: *“Dall'indagine presso i cittadini milanesi emerge un crescente desiderio di riscoprire le aree esterne alla cerchia metropolitana, anche come possibile destinazione di vita, alla ricerca di valori e ritmi diversi, pur mantenendo un legame con la grande città - relazioni lavorative, familiari e di conoscenza. Il 15% degli intervistati dichiara di essere intenzionato a trasferirsi in una zona rurale, mentre il 51,7% afferma che valuterà questa opzione in futuro: la possibilità di (ri)programmare parte della propria vita in una zona rurale è manifestata soprattutto da chi è nel pieno della propria attività lavorativa (60,8% nella fascia 45-54 anni) o prossimo alla pensione (50,6% nella fascia 55-64 anni). L'indagine e l'analisi sul posizionamento strategico dei territori rurali forniscono quindi una chiara indicazione sulla direzione da seguire nella definizione della governance dei tre GAL e nelle priorità per future iniziative di comunicazione volte a migliorare sempre più le condizioni di vivibilità e ad attrarre un bacino significativo di potenziali nuovi residenti”.*

Sulle risultanze ed indicazioni pratiche emerse dalla survey, si basano le prossime azioni del **progetto “Dimore e Borghi”**, finanziato dalla MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” di Regione Lombardia (PSR 2014-2020 OPERAZIONE 19.3.01 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”) e frutto della sinergia tra i GAL Risorsa Lomellina, che riveste il ruolo di capofila, quello dell'Oltrepò Pavese e quello delle Terre del Po.

L'obiettivo di **“Dimore e Borghi”** è intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi al trasferimento, e riprogettare i tre territori Gal come luoghi dove sia possibile trascorrere periodi di vita in una condizione di benessere.

Sono previste due fasi del Progetto:

- **Aumentare la conoscenza dei territori con una campagna di promozione turistica** che coinvolgerà i media per raccontare e far sperimentare la fruibilità e l'accoglienza green, slow e sostenibile dei tre territori, attraverso i press tour già calendarizzati per la prossima primavera.
- **Lavorare con le amministrazioni pubbliche, gli istituti, le fondazioni e gli enti preposti** per costruire in modo collettivo e sinergico una nuova economia territoriale che sviluppi l'offerta abitativa, residenziale e turistica dei tre territori lombardi da attuare coinvolgendo, a vari livelli, la politica, il pubblico e il privato.

Luca Sormani, Direttore Generale del Gal Risorsa Lomellina, afferma in merito a questi obiettivi: *“Solo una nuova crescita insediativa, infatti, potrà riempire gli spazi che l'abbandono dei nostri borghi ha lasciato deserti, aumentando in tal modo la domanda di beni e servizi che potranno essere soddisfatti localmente e attivando un circolo virtuoso che coinvolga l'edilizia, il commercio e i servizi di base. In questo modo valorizziamo anche il ruolo dei tre GAL lombardi sostenitori dell'iniziativa e ci presentiamo come best practice di riferimento,*





interpretando e mettendo a sistema le esigenze comuni a più aree rurali lombarde in sintonia con gli input di Regione Lombardia”.

Proprio a sottolineare l'intento corale del progetto, all'evento hanno partecipato numerosi imprenditori, docenti ed esponenti del mondo accademico, rurale ed imprenditoriale, i sindaci dei comuni coinvolti e i rappresentanti delle istituzioni e della politica. Sul palco sono intervenuti, oltre a Pio Parma e a Luca Sormani, moderati dal giornalista Claudio Micalizio, i rappresentanti della Giunta di Regione Lombardia **Alessandro Beduschi**, Assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Barbara Mazzali**, Assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda ed **Elena Lucchini**, Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

A far "toccare con mano" questa nuova dimensione di vita hanno contribuito: **Luigi Brega e Paola Calonghi** presentando la realtà di **Golferenzo**, piccola realtà a rischio abbandono dell'Oltrepò Pavese, trasformato, grazie ad una ristrutturazione strategica e ad una studiata offerta d'accoglienza gastronomica, alberghiera e residenziale, in un piccolo gioiello turistico; **Andrea Membretti** esperto in migrazione da e verso i territori montani e rurali che ha presentato il progetto Riabitare l'Italia, commentando l'analisi di EHA; **Alessandro Ottone di ANCE**, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, è infine intervenuto in merito alle opportunità di recupero dei borghi come fonte di potenziale sviluppo futuro. *"Ristrutturare non significa solo recuperare un patrimonio storico costruito - spiega Ottone - ma si estende anche al paesaggio e alle comunità. Valorizzare i luoghi delle aree interne significa preservare l'identità culturale e costruire un futuro sostenibile per le generazioni a venire".*



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia